

DOMENICA 21 OTTOBRE 1923

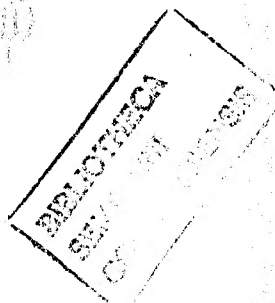


Per l'ingresso solenne del nuovo

Prevosto di Santa Croce

**Dott. Cav. TARCISIO MARTINA**

dei Padri Stimatini



TECA  
RIO V.  
ONE

3

BIBLIOTECA  
SEMINARIO V.  
PORDENONE

s.l.

080.

MIS

44/23



Il Sac. Cav. Dott. TARCISIO MARTINA  
STIMATINO

NUOVO PREPOSTO-PARROCO DI S. CROCE  
IN MILANO





## Cenni biografici

Il p. **T. Martina** non'è persona ignota ai parrocchiani di Santa Croce: nella stessa Milano gode molte amicizie e larghe conoscenze.

Da più di quattro anni addetto a questa Parrocchia come Coadiutore, come Assistente ecclesiastico dell'Unione Giovani, come Segretario della Sezione del P.P.I., ebbe campo e modo di esplicare le sue giovani, esuberanti energie e la sua multiforme attitudine nell'azione cattolica, sociale e giovanile e nelle varie mansioni del ministero sacerdotale.

È nella piena freschezza delle forze, trentacinque anni: laureato in S. Teologia - decorato con cinque medaglie per meriti di guerra e indiscusso valore militare come **Capitano 1.º Reggimento Fanteria**, seppe il fuoco, i pericoli, le ansie febbrili della guerra e di ardue imprese che richiedevano non comune spirito di fede e di coraggio, quale la traversata aerea oltre il Piave e la Livenza così descritta da *Otello Cavara* sul - *Secolo Illustrato*: «Il quinto di questi voli si collega con un tentativo intrapreso da Marcon la sera 20 agosto da un *Voisin* con a bordo il pilota sergente Prudenza, il capitano **Martina** prete Stimatino e valorosissimo soldato, il tenente Lorenzetti del Nizza Cavalleria (1º) i quali avevano il mandato di raggiungere militari nostri rimasti a fare la guerriglia nei monti di Belluno ».

Presso Gorgo al Monticano - sulla Livenza - il *Voisin* dovette scendere - causa il motore che si era bruciato - e andò a cozzare contro un albero, incendiandosi, ustionando e ferendo i passeggeri e arrostando perfino i piccioni. Poichè l'incidente era avvenuto presso un deposito austriaco di munizioni, i passeggeri dovettero nascondersi sotto mucchi di fieno mentre accorrevano dei contadini i quali cercando sotto i rottami dell'apparecchio esclamavano:

« *I xe morti!* ». Allora i « morti » uscirono dai nascondigli e aiutati dai contadini si travestirono, poi passarono la Livenza su

un autocarro austriaco coperti da un tendone e pilotati da un boemo.

Saputo a S. Stino che da San Gaetano il capitano Romiati e il tenente Mezzi aspettavano di ritornare in Italia per la sera del 26 agosto con l'idrovolante di Casagrande, si recarono anch'essi nella località designata per l'incontro fra Casagrande e Romiati.

Ma la sera del 26 apparve temporalesca.

Alle 0.30 del 27 agosto, Casagrande, con un cielo limpido, poté volare sopra il canale Nicesoro e osservare che anzichè in un luogo solo le segnalazioni luminose gli venivano fatte in due luoghi separati da quattro chilometri.

Era chiamato da due gruppi: egli optò per quello che segnava esattamente, persuaso che l'altro fosse un trucco austriaco.

Toccato il punto prestabilito, Casagrande scoperse di essere aspettato sulla riva oltre che dal capitano Romiati, dal ten. Meazzi, anche dal capitano Farina, da Lorenzetti, da Prudenza. Romiati lo avvertì che avrebbe dovuto spostare di quattro chilometri il punto d'incontro perchè in quello convenuto era stato scoperto un cavo traverso il canale e un nascondiglio di gendarmi.

Casagrande trasportò a Venezia Romiati che gli stava a fianco, Meazzi che sedeva sulle ginocchia di Romiati e Prudenza che si teneva aggrappato al castello del motore. Ma alla partenza poco mancò che l'apparecchio andasse a urlare contro una barca che avanzava disperatamente non ostante le grida all'equipaggio di non occupare il centro del canale. Alla Stazione di Miraglia questo ritorno di Casagrande con passeggeri salvati suscitò entusiasmo altissimo.

E non ostante le insidie dei gendarmi e dei cavi, Casagrande ritornò nel canale Nicesoro ove raccolse **Martina**, Lorenzetti, più il sergente Mora, tutti tre riportati poi dallo stesso a Venezia ».

Il nuovo Prevosto possiede vasta cultura dottrinale e di sociologia, franca e pronta parola; porta nell'anima una fiamma sempre viva che lo muove a faticare e a prodigarsi sotto tutte le forme per la gloria di Dio e la salute delle anime dovunque si apra una via al bene morale e materiale del popolo: sotto una scorza - se volete un po' rude nasconde un cuore di padre che sente, che ama, che fa sue tutte le giuste rivendicazioni e aspirazioni del popolo nelle direttive della sana democrazia cristiana.

Tale il nuovo Prevosto che oggi in forma solenne prende possesso della Parrocchia di S. Croce l'ultima eretta dal grande e santo Arcivescovo Card. Ferrari: e i buoni parrocchiani concordi nell'amore e nell'esultanza lo accolgano, lo acclamino, lo benedicano come l'Angelo, come l'Inviato da Dio - nuovo Padre delle anime e Pastore del gregge; giovine prevosto sì, ma ricco di esperienze sacerdotali e sociali e di quelle doti e virtù che formano il corredo indispensabile e sacro di ogni degno rappresentante di Cristo nella sua Chiesa.

## Date cronologiche

Nasce a Ospedaletto di Gemona (Friuli) il 17 Settembre 1887.  
Entra nella Congregazione dei Preti Stimatini a Verona il 28 Ottobre 1899.

Veste l'abito religioso il 10 Ottobre 1903.

Fa la professione perpetua nel 1907.

Compie il servizio militare dal 1 Febbraio 1908 al 31 Gennaio 1910.

Ottiene la laurea in Teologia a Roma il 10 Luglio 1910.

È ordinato sacerdote il 6 Agosto 1911.

Insegna Teologia dogmatica nel Seminario di Belluno dall'Ottobre 1911 al 1914.

È richiamato sotto le armi il 31 Marzo 1915.

È congedato il 31 Agosto 1919.

È destinato alla casa Stimatina in Milano il 9 Settembre.

Ottiene la **Medaglia d'argento** al valor militare con decreto reale il 2 Luglio 1921, così motivata :

*« Soldato della Chiesa e della Patria, fervente dello stesso impaziente zelo di servire l'una e l'altra, preferiva, nella guerra di liberazione, il fucile alla cura delle anime e dei corpi. Cuore degno dei sacerdoti martiri del Risorgimento, dopo aver riportato, in tre anni di trincea, due ferite e la medaglia d'argento al valore, si offriva per un'audace importantissima missione. Fra estremi pericoli e avventurose vicende, con ardimento pari all'intelligenza, riusciva a trarre in salvo sè e i compagni, conseguendo notevoli risultati, di ciò solo dolente - di non aver potuto - per imprevedibili e insormontabili ostacoli - seguire appieno il mandato, di ciò solo smanioso - di ritentarne la temeraria prova. Piave, Agosto 1918. »*

È nominato Preposto-parroco il 17 agosto 1923.

Prende possesso della Parrocchia di S. Croce il 21 Ottobre 1923.





### *Benedizione del Santo Padre*

*Roma, 16 Ottobre 1923.*

SANTO PADRE DI TUTTO CUORE IMPARTE NO-  
VELLO PREVOSTO S. CROCE SAC. DOTT. TARCISIO  
MARTINA - GREGGE A LUI AFFIDATO - APOSTOLICA  
BENEDIZIONE - PEGNO DIVINE GRAZIE FECONDO  
MINISTERO PARROCCHIALE.

CARD. GASPARRI.



DI MILANO

*Ill.mo e Rev.mo P. TARCISIO MARTINA*

Preposto Parroco di S. Croce in Milano.

*Compio l'onorifico incarico di parteciparLe la Benedizione, che con particolare effusione di cuore l'Eminentissimo Cardinale Arcivescovo Le invia, nella ricorrenza del Suo solenne ingresso come Preposto Parroco in S. Croce, facendo voti ed auguri per un fecondo e lungo ministero, sorriso delle più elette soddisfazioni sacerdotali.*

*Mi è gradito l'incontro per rinnovarLe l'espressione del mio più profondo e cordiale ossequio.*

dev.mo in Corde Jesu

Sac. BARBARESCHI MARIO

Segretario Arcivescovile

---

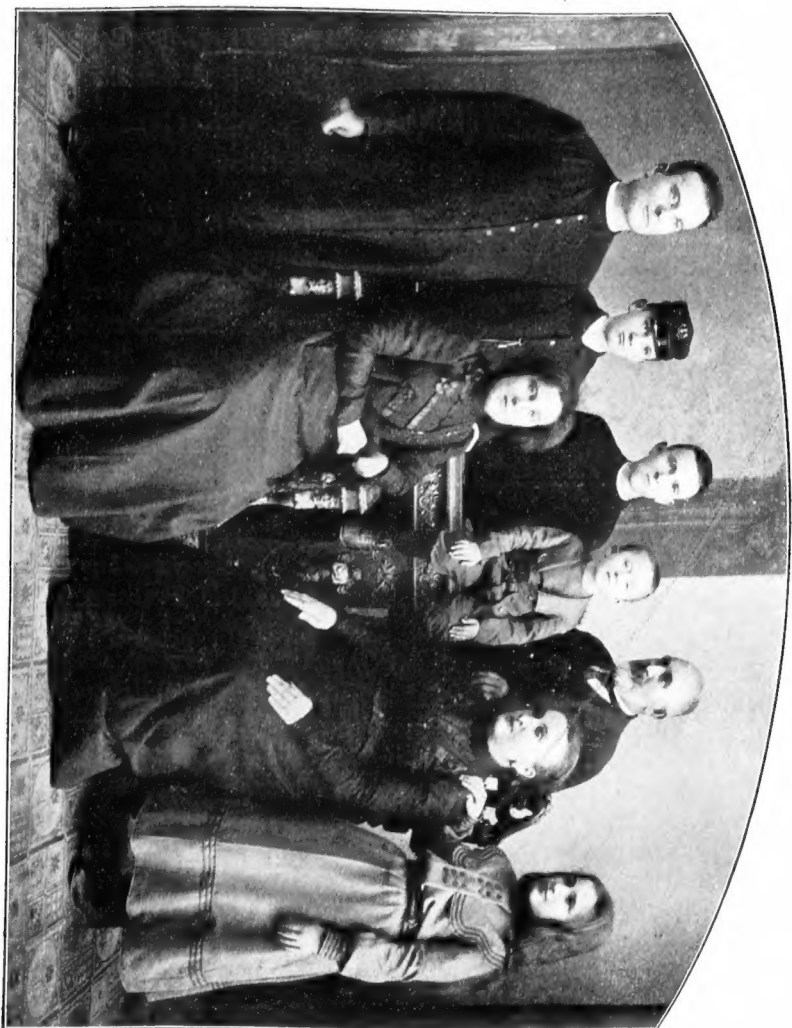
Verona-Stimate, Settembre 1923.

*Di gran cuore prendo parte alla festa che i buoni Milanesi di S. Croce apprestano al loro novello Prevosto D. Tarcisio Martina.*

*Io che nel proporro all'E.mo Card. Arcivescovo valutai coscenziosamente le sue belle doti d'intelletto e di cuore e la sua instancabile attività, non posso che ripromottermi dall'opera sua coadiuvata dai Confratelli, dalle Associazioni e dai Parrocchiani i più consolanti frutti anche senza ricorrere, col ricordo, ai begli anni della sua preparazione religiosa sacerdotale, nonchè al bene immenso da lui - capitano combattente - operato sui campi di battaglia, dove, in prima linea sempre, più che a sfidare con patriottico ardore il piombo nemico, egli rimase fino alla pace vittoriosa a cercare e salvare le anime a Cristo.*

*Il mio plauso dunque giunga paternamente fervido al novello pastore e al gregge, con l'augurio che il suo ministero pastorale trovi quella cordialità di consensi e quella generosa corrispondenza che sono tradizione e vanto del popolo Milanese.*

P. GIOVANNI B. ZAUPA  
Sup. Gen.



FAMIGLIA MARTINA

## Cenni sulla famiglia

Il Padre del nuovo Prevosto Antonio Martina di professione maestro moriva l'anno 1911.

Prode soldato volontario - fuggiasco - nella guerra d'Indipendenza - l'anno '66 aveva combattuto nel Trentino sotto il gen. Medici del Vascello - riportando la medaglia d'argento al valore.

Nella fierezza del gesto e dell'accento rivelava la tempra risoluta e forte della gente friulana.

Di quattro figli maschi, tre sono Sacerdoti:

*Don Michele*, parroco a S. Stino (Portogruaro).

*Don Paolo*, professore nel Seminario di Portogruaro.

*Luigi*, perito-agrim. cadeva da prode sul monte Tomba il 23 Novembre 1917.

La mamma, la Signora Caterina - Maestra - tuttora insegnante vive nell'amore dei figli e chiude nell'anima fortemente cristiana una lunga storia di memorie sante, di gioie e di dolori e tra le gioie e i conforti non ultimo questo di vedere e riabbracciare il suo don Tarcisio secondo Preposto-parroco di S. Croce a Milano.

## Il nuovo Prevosto

*Ardente in cuore e decorato il petto  
Tu che vincesti la battaglia buona  
I nuovi figli che il Signor ti dona  
Oggi tu abbracci con paterno affetto.*

*Dalle turbe acclamato e benedetto  
Vieni e il tuo canto e la tua prece intona  
E l'accento che illumina e perdona  
Parla nel tempio al popolo diletto.*

*Altre battaglie - non sul Carso o al Piave  
Tra ferro e fuoco - prepara il nemico  
Che s'aspetta da te l'urto più grave.*

*Ma tu che sai quanta rabbia s'aduna  
Contro le agnelle tue nel lupo antico  
Non lascerai che ne perisca alcuna.*

## Lettera aperta al Signor De Voltaire

*Biondo signore incredulo e satanico! Se le onde herziane potessero giungere fino a voi e fino al popolo di morti che vi adorò in ginocchio, vorrei che oggi vi portassero nel formidabile silenzio dell'al di là quest'umile lettera di un vivente.*

*Oggi io vorrei poter scrivere a voi, proprio a voi, geniale e beffardo monsignor di Voltaire, per denunciare al tribunale la vostra bancarotta.*

*Perchè voi, o signore, siete morto! E con voi sono morti i famosi di Robespierre e la canzone dei marsegliesi e la testa di Luigi volete spegnere invano: una lampada.*

*Perchè dopo un secolo e mezzo, in ogni notte brilla sempre in ogni villaggio del mondo una fiammella accesa. E presso la lampada indistruttibile ed eterna reglia sempre un piccolo uomo, esso pure indistruttibile ed eterno, il sacerdote.*

*Non infuriateri, biondo signore di Voltaire, l'avrete doppiamente male. Primo perchè fareste torto alla vostra fama di uomo di spirito, secondo, perchè non gioverebbe.*

*La sopravvivenza del prete oltre tutti gli uragani sociali che hanno travolto il direttorio e il consolato, l'impero e la repubblica è ormai un dogma contro tutti i vostri dogmi. E presso le sue campane di bronzo vuole ancora oggi ogni villaggio veder ritto il suo parroco.*

*E come ieri, così domani verrà un parroco a benedire ogni culla dove si ode un ragito, verrà a spargere una sua lacrima dove altre lacrime si spargono, padre dolorante della dolorante umanità.*

*Lui, obbligato testimone delle vite e delle morti, chiuderà così in una formidabile consegna di silenzio i singhiozzi e i delitti, gli eroismi e i pianti di tutti i suoi fratelli.*

*Presso il muricciolo della canonica leverà sempre un albero la grande chioma verde. Vi troverà ombra il carrettiero nelle disperate ore di sole, vi canteranno a cento a cento a sera le chiaccheranti nidiade.*

*Nelle lontane calli una finestra arderà sempre ascesa nelle notti di nere. Al di là della chiusa vetrata un'ombra passerà e ri-passerà nella notte. Sarà sempre il vecchio parroco che chiude la laboriosa giornata leggendo il notturno del suo breviario: custodiant te angeli in pace.*

*Che se voi, beffardo monsignore di Voltaire, mi additate ridendo i sacerdoti fantasmi che son passati nelle navate gotiche, inutili custodi alle tombe dei re carolingi o normanni, altri sacerdoti io vi additerò ergersi in improvviso seltraggio impeto d'eroi e fra le fucilate delle fazioni e fra le implacabili rendette sarde levare la croce e urlare finalmente la grande parola di pace!*

*Che se qualcuno d'essi si perde nella polvere degli stradoni e dei mercati o nelle troppe banche di S. Michele e di S. Giorgio, quanti, quanti di essi si alzano invece sublimi in una spensierata e quasi superba povertà, senza conforti e senza gioia!*

*Ma no! caro visconte di Voltaire, una piccola e pallida gioia vogliate pur concederla al prete: è la sola gioia umana che per sé vi chiede.*

*Nelle ore della sera e della tristezza possa sempre una bianchissima testa di donna curcarsi sulla sua testa bruna, così come altre sere lontane si curò cantando sopra la sua culla.*

*Possa sempre, nelle ore tremende in cui il prete si sente solo e si sente uomo, possa sempre la sua vecchia e bianca mamma, curcarsi su di lui unica, sublime, divina figurazione della donna!*

*In ginocchio, in ginocchio, anche voi, beffardo monsignore di Voltaire! Contro quel gruppo statuario di un prete che trema e di una vecchia mamma che lo sorregge, scagliate ancora, se ancora lo potete, la bestemmia dal vostro satanico viso*

VOLENTÈ.

### **Ai Parrocchiani di S. Croce**

Sentiamo ancora l'immenso vuoto che ha lasciato nella Parrocchia di S. Croce la partenza del Padre **Alessandro Grigolli** per le Missioni Stimatine del Sud America (Brasile); ideale apostolico che anche tra le cure e le soddisfazioni pastorali irresistibilmente affascina e dominava l'anima di Padre Alessandro.

Intanto la Provvidenza che vede le cose da lontano e gli avvenimenti umani regola e dirige a buon fine con sapienza e soavità, teneva preparato e destinava a degno successore del Padre Alessandro il nuovo Padre e Prevosto nella persona del Sacerdote Stimatino **Cav. Dott. TARCISIO MARTINA**, la cui presentazione ufficiale era trasmessa dal Superiore Generale dei Preti Stimatini residente a Roma, in seguito alla quale la Curia Arcivescovile di Milano canonicamente nominava il detto Padre **Tarcisio Martina** quale Prevosto di S. Croce.

Il nuovo Prevosto Parroco non ha bisogno di presentazioni perchè crediamo non esista famiglia in Parrocchia che non lo conosca e non abbia comunque sentita l'influenza della sua ardente parola e zelo sacerdotale.

La cerimonia dell'ingresso solenne nella Prepositurale di S. Croce è fissata per la terza domenica di Ottobre (21) e si compirà coi riti della liturgia sacra. E come segno della più devota e filiale esultanza ogni famiglia, a seconda delle forze, non vorrà certo rifiutarsi di contribuire con qualche offerta alle spese che occorrono a rendere più solenni e degne dell'avvenimento le dimostrazioni religiose e popolari per l'ingresso del nuovo Prevosto.

Il Comitato Parrocchiale costituito a tale scopo confida che il presente appello non giungerà invano al cuore dei buoni Parrocchiani di S. Croce che amano la loro magnifica Chiesa e più il loro nuovo Pastore,

#### IL COMITATO D'ONORE:

N. U. A. DE ORCHI, *presidente*.

Arch. VITTORIO SABBIONI - Rag. A. GRISI, *Vice-Presidenti*.

FAMIGLIA BIGNAMI - FAMIGLIA BONAFINI - Dott. A. CAGNOLA - TEODORO CALLEGARI - FAMIGLIA CASTELLANI - MARIA CASTOLDI - Ing. Prof. CAVALLAZZI - Dott. CORBELLINI - AVV. Cav. COUSSOL - Dott. Cav. A. DONDERO - FERRANTI - FAMIGLIA FUMAGALLI - Canonico T. GERONIMI - Rag. GHEZZI - FAMIGLIA GIUSTI - FRATELLI MAGANZA - FAMIGLIA MADONNINI - LUIGI MANZONI - Ing. MASCHERONI - Cav. ORSENIGO - Dott. Comm. P. PANIGHI - Prof. A. PARRAVICINI - FAMIGLIA PAVESI - Rag. PIRINA - LUIGI SABBIONI - CONIUGI TRESOLDI - LUIGI VOLONTÈ.

#### IL COMITATO ESECUTIVO:

CAMILLO ROGGERO, *Presidente*.

AUGUSTO MONTANARI - ELISA AMBROSO, *Vice-Presidenti*.

Padre ENRICO GAROS, Direttore Padri Stimatini - Madre GIULIETTA, Superiore Figlie di N. S. di Misericordia - AUGUSTO ANTOSSO - MARIA BARBERIS - A. BAGLINI - DON ATTELIO BATTAGLIA - MARIA BELLONI - FAMIGLIA BOLLINI - LINA BORGONOVO - BARBARA BRANZI - CAROLINA CALEBI - ANACLETO CATTANEO - LUCIA CATTANEO - MARGHERITA CHERUBELLI - GISELLA CENTURIONE - CAROLINA CLERICI - FAMIGLIA COLNAGHI - CLODOVEO COLOMBO - ANTONIO COLOMBO - COSTA - MADDALENA DE FILIPPI - ANNA DI MARTIRE - BICE DONELLI - EMILIA EVOLI - ITALIA FERRARIO - ALICE GEROMINI - GISA GEROSA - FAMIGLIA GRANCINI - IDA GUARNIERI - JOLANDA JORI - CONIUGI LAMPUGNANI - CONIUGI LEONORIS - DON GIUSEPPE LURAGHI - PIETRO MARANGONI - ANNA MALINVERNO - GIULIA MAISO - MARIA MERONI - LEONIDE MILETTI - SAVINA MOIRAGHI - ADELE OGGIONI - ANGELO OGGIONI - VIRGINIA PALMI - ELVIRA PERRETTI - WANDA PISCHETTI - LIVIA PINZAUTTI - MARIA PIROVANO - PAOLO PISANI - DINA POZZOLI - COSTANTINA RAPETTI - PIER LUIGI RIMOLDI in rappresentanza del Gruppo Toroli - ROSSI AURELIO - MAESTRA M. RUSCONI - ANTONIO SARTORI - EDVIGE SARTORIO - ALFREDO SANT'ELIA - LINA SCARINGELLA - GIULIA E LUISA STRADA - CONIUGI TACCONI - MARIAANNA TOSI - FAMIGLIA TRONI - GAETANO TURRI - TERESA UGGÈ - CAROLINA VANGELISTI - Confessi VENERI.

ADELE OTTOBELLI, *Segretaria*.

ALESSANDRO UGGÈ, *Cassiere*.

Milano, 15 Settembre 1923.

***Domenica, 21 ottobre 1923.***

## **MATTINA**

**Ore 6-7-8-9** — *Sante Messe.*

„ **9.45** — *Partenza delle Associazioni Parrocchiali al posto d'incontro (Viale dei Mille).*

„ **10** — *Incontro e ricevimento al Viale dei Mille e sfilamento in corteo delle Associazioni verso la Chiesa per Via Carlo Goldoni.*

„ **10.30** — *Messa solenne in musica. - Al Vangelo saluto-omelia del nuovo Prevosto.*

**Dopo la Messa:** *Presentazione e omaggio dei Comitati d'Onore ed Esecutivo nella sala delle Associazioni Parrocchiali.*

## **SERA**

**Ore 14.30** — *In Chiesa: Te Deum e Benedizione solenne.*

„ **16** — *Nel Salone-Teatro: Trattenimento Drammatico-accademico e omaggi al nuovo Prevosto delle Associazioni Parrocchiali.*

---

**NOTA-BENE.** - **Il Comitato esecutivo** calorosamente prega le persone o famiglie che ancora non hanno versato la loro offerta di voler concorrere con vivo slancio di fede e di generosità alla miglior riuscita della festa; e vivamente prega e raccomanda di addobbare le finestre e i balconi delle case al passaggio del Corteo per il Viale del Mille e Via Carlo Goldoni.

PROGRAMMA  
del  
**Trattenimento Drammatico-Accademico**

dato dalle Associaz. Parrocchiali di S. Croce  
in Omaggio al nuovo Preposto-parroco  
il padre Dott. **Tarcisio Martina**

21 OTTOBRE 1923

1. - **Saluto** - Coro a 2 voci bianche.
2. - **Il saluto dei figli.**
3. - **IL GIUDICE ISTRUTTORE** - Bozzetto in un atto.
4. - **Miosotis** - Assolo per tenore - *E. Colnaghi.*
5. - **Parole di omaggio:** Uomini cattolici - Donne cattoliche.
6. - **Il nuovo Prevosto** - Sonetto.
7. - **Assolo per basso** - *Cav. Mari.*
8. - Oratorio masch. S. Pancrazio - *Canti e versi* - il dono.
9. - Oratorio femm. S. Agnese - *Canti, prose e versi.*
10. - **Ricordo** - Assolo per soprano - *V. Invernizzi.*
11. - **Parole del padre Prevosto.**



***Il biglietto è strettamente personale e deve  
—— presentare all'ingresso di Casa. ——***



## *Funzioni religiose del mese di novembre*

**Orario SS. Messe :** Feriali ore 6 - 6.30 - 7 - 8 - 9.

Festive ore 6 - 7 - 8 - 9.30 - 10.30 - 11.30.

---

**Giorno 1.** — Festa di precetto : Ore 10.30 Messa in canto — Ore 15 Vespro da morto - Processione alla Cappella Espiatoria - Esequie - Benedizione — Ore 20.30 Ora santa.

**Giorno 2.** — Dalle ore 5.30 alle 11.30 Messe continuate — Ore 6 Messa in canto — Ore 10 Ufficio e messa solenne nella Cappella Espiatoria — Ore 20 Via Crucis - Benedizione.

**Giorno 17.** — Ore 20.30 Adorazione per soli uomini.

**Giorno 18.** — Dopo Dottrina processione col SS. Sacramento.

**Giorno 21.** — Alla 1<sup>a</sup> Messa Esposizione della reliquia - Rosario - Preci - Benedizione.

**Giorno 29.** — Alla 1<sup>a</sup> Messa Novena dell'Immacolata.

